

# Dal Movimento 5 Stelle una raccolta di firme per fermare il bando e tutelare 'l'azienda dei cittadini' Centrale, una petizione per bloccare la vendita

## I parlamentari grillini: "Con questo bilancio l'affare lo fanno solo i compratori"

CATERINA VASATURO  
SALERNO

Una petizione per bloccare la vendita della Centrale del Latte di Salerno: il Movimento 5 Stelle, dopo la battaglia contro le strisce blu dei parcheggi a pagamento, ha dato ancora prova del suo attivismo, presentando un'interrogazione parlamentare contro la cessione dell'azienda dei cittadini e approfondendo la questione nel convegno intitolato 'Ma non era il nostro?', tenutosi ieri mattina presso il Centro Sociale del quartiere Pastena. Ventuno milioni di fatturato, 600mila euro di margine operativo lordo, 385mila euro di utile netto. "Vendere la Centrale del Latte di Salerno con questi dati è un affare solo per chi acquista", ha dichiarato Mimmo Pisano, tra i rappresentanti della delegazione parlamentare salernitana del Movimento 5 Stelle presenti al convegno. "Bisogna consolidare l'attività dell'azienda, che ha già una distribuzione capillare sul territorio, un indice di qualità altissimo nella produzione, e trovare un piano industriale che possa consolidare e salvare questa società". Dall'innovazione dei prodotti quali, ad esempio, il biologico, passando per la differenziazione del bene specifico, fino alla distribuzione del latte alla spina, con il conseguente abbattimento dei costi legati al packaging: varie sono le proposte degli esponenti del Movimento salernitano per "evitare la vendita di un gioiello dalle grandi potenzialità", come è stato definito dall'attivista Francesco Virtuoso, "patrimonio e orgoglio cittadino, con i suoi 400 allevatori, 52 dipendenti e la filiera a chilometro zero". La vendita porterebbe 12 milioni di euro nelle casse del Comune di Salerno e "tapperebbe i buchi dell'amministrazione, senza saldare il debito", ha sottolineato il senatore Andrea Cioffi, evidenziando anche il pericolo di una perdita di qualità del prodotto: "Chi compra l'azienda di via Monticelli è legato all'acquisto del marchio. Ottenuta la fidelizzazione col cliente, l'interesse verso la produzione andrà scemando sempre più, a discapito del consumatore".



**Raffaele Adinolfi di Fratelli d'Italia resta scettico sul progetto**

Rabbia e indignazione nelle parole dell'altra parlamentare presente ieri, Silvia Giordano, che ha invitato i cittadini a reagire: "Fu proprio l'amministrazione comunale a definire la Centrale il 'fiore all'occhiello' della città e ad elogiarne il modello di gestione, ma oggi, per evidenti problemi di cassa, ha votato per la cessione ai privati del 'Nostro', camuffando la scelta come obbligo previsto dalla legge sulla spending review". Motivazione che, invece, grazie all'interrogazione parlamentare del Movimento 5 Stelle, "si è dimostrata falsa, in



**ANDREA CIOFFI**  
"Ottenuta la fidelizzazione con il cliente l'interesse dei nuovi compratori verso la produzione andrà scemando sempre più"



**MIMMO PISANO**  
"Vendere la Centrale del Latte è solo un affare per chi acquista l'azienda. Bisogna consolidare l'attività della Centrale"

quanto non rientra nei casi previsti sia per difetto dell'oggetto sociale, sia per entità di fatturato", ha aggiunto Angelo Tofalo. Perplesso l'unico consigliere comunale presente al convegno, Raffaele Adinolfi di Fratelli d'Italia, per l'approvazione del Pua, il piano urbanistico per l'ampliamento dell'area industriale in cui si trova l'attuale Centrale: "Si prevede la realizzazione di capannoni e di palazzine di otto piani all'interno dei quali impiantare la lavorazione di prodotti, ma non vi è chiarezza sul progetto". A sconsigliare la vendita ancora un altro dato: il valore immobiliare della Centrale, che supera i 6 milioni di euro. Di qui la proposta di Vincenzo Carrella, revisore dei conti: "E se fossero i dipendenti ad acquistare l'azienda? Con la buon'uscita ed un mutuo si potrebbe fare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web

## Lettera dei segretari Buono e Passamano a De Luca: "Buonaiuto non dice la verità" La Cisl provinciale replica al primo cittadino: "Qualcuno si faccia un vero bagno di umiltà"

Salerno. Centrale del Latte, lettera aperta della segreteria della Cisl Salerno al sindaco Vincenzo De Luca dopo l'attacco del primo cittadino e vice ministro ai sindacati. "Avevamo convocato i sindacati il 7 agosto, ma ci hanno comunicato indisponibilità fino al 19 agosto. Evidentemente erano duramente impegnati con il fondoschiema a mare, mentre noi eravamo qui a lavorare", aveva detto De Luca venerdì nel consueto appuntamento di Lira Tv. Parole che non sono piaciute affatto alla Cisl salernitana, con il segretario generale, Matteo Buono, e il segretario organizzativo, Pasquale Passamano, che hanno replicato al vice ministro ai Trasporti. "Il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca continua a raccontare una verità dei fatti tutta sua sulla pubblicazione del bando per

la Centrale del Latte perché evidentemente il suo assessore Alfonso Buonaiuto non ha il coraggio di dire il vero. Le organizzazioni sindacali, dopo

dato la sua disponibilità perché, forse, in altre faccende impegnato. Perché De Luca non ricorda anche questa circostanza? Perché il sindaco

per la vendita della Centrale del Latte? Nel mese di agosto 2013 l'intera segreteria federale della Cisl di Salerno è stata impegnata, poi, a definire le trattative per i lavoratori della società Metellia di Cava de' Tirreni; è stata presente, su tutto il territorio del salernitano, per la chiusura degli accordi per l'utilizzo dei foni per i Piani di Zona; è stata attiva nella definizione delle intese aziendali per la lavorazione del pomodoro nella zona dell'Agro nocerino sarnese. Come è facile intuire le organizzazioni sindacali, ad agosto, non erano al mare a fare il bagno. Forse sarebbe l'ora che qualcuno ne facesse uno di umiltà".



la convocazione del 9 agosto, hanno chiesto allo stesso Buonaiuto di tenere l'incontro nella settimana di Ferragosto ma l'assessore al Bilancio non ha

non spiega che nella settimana di Ferragosto è stata data la massima disponibilità per tenere una riunione in vista della pubblicazione del bando

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web

## Sistema Turismo, l'allarme di Enti e istituzioni: "Serve programmazione"



Un momento dell'incontro di ieri in Provincia di Salerno

Salerno. "Finora, per il Parco del Cilento non è mai stato fatto nulla. Nel 2012 è diventato il Parco Campione del Turismo in Italia, ma le tratte ferroviarie tra la Costiera Amalfitana e Cilentana non sono mai state all'altezza. I nostri gap sono proprio la mobilità e i servizi al pubblico". Questa la denuncia che il presidente del Parco del Cilento e Vallo di Diano, Amilcare Troiano, ha fatto ieri mattina, in occasione del tavolo istituzionale 'Sistema Turistico Salerno'. A Palazzo Sant'Agostino è stato affrontato "un nuovo modo di fare turismo". Infatti, come ha affermato, l'assessore provinciale al Turismo, Costabile D'Agosto, "Non si tratta di una nuova commissione o Ente territoriale, bensì di un tavolo di lavoro cui prenderanno parte tutti gli esponenti politici e non, afferenti il settore turistico, che in genere sono costretti a svolgere un'azione puramente individuale. La Provincia di Salerno", ha precisato, "è caratterizzata da importanti bellezze

archeologiche e faunistiche che vanno valorizzate". E ha aggiunto: "La nostra intenzione è di creare un tavolo istituzionale che abbia poi un reale seguito, non una semplice iniziativa politica destinata a finire". Numerose le criticità emerse anche dal contributo di Enzo Todaro, presidente dell'Associazione giornalisti salernitani. "Il turismo è stato sempre visto come un'arca felice a cui approdare, ma noi non siamo competitivi, e attualmente non abbiamo personale altamente qualificato cui affidarci. La zona cilentana, per esempio, è ancora penalizzata e aspetta un dono della Provvidenza per decollare. Inoltre, splendidi siti d'interesse come le grotte di Pertosa o la Certosa di Padula sono quasi sconosciuti ai più, oltre che difficilmente raggiungibili". Pizzorno, dell'Ente Provinciale per il Turismo, è sembrato invece ottimista: "Elaborando il modello C59, abbiamo registrato un'inversione

di tendenza rispetto agli anni precedenti: in termini di arrivi, presenze e provenienza non stiamo perdendo, ma recuperando". La sensazione, però, è quella che i turisti conoscano l'Italia più degli italiani stessi, i quali ancora trascurano il territorio. L'assessore regionale al Turismo, Pasquale Sommese, pertanto, intende puntare sulla comunicazione e sul marketing per comporre un'offerta turistica appetibile e promuovere la formazione culturale nel territorio. Intanto, però, la rivoluzione culturale e commerciale è gravata dai problemi logistici: Enrico Bottiglieri ha lasciato trapelare l'interessamento di un'azienda argentina sulla gestione dell'Aeroporto di Salerno, ma non è solo con gli aiuti dall'estero che la Provincia potrà risollevarsi.

**Maria Cristina Folino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web